

Ischia: Lettera aperta, al dott. Giuseppe Mazzella

Caro Giuseppe,

In relazione alla sua perfetta sintesi, che segue fedelmente ed integralmente in apertura della presente;

"Dove cominciano, in fin dei conti, i diritti umani universali? Nei piccoli luoghi vicino a casa: tanto vicino e tanto piccoli che non si possono vedere su una qualsiasi mappa del mondo. Eppure proprio questi posti "sono" il mondo delle singole persone: il quartiere dove vivono, le scuole che frequentano, la fabbrica o l'ufficio dove lavorano. Sono questi i posti in cui ogni uomo, donna o bambino, cercano uguale giustizia, eguali possibilità. Uguale dignità, senza discriminazione. Se tali diritti non contano "là" non contano da nessuna altra parte. Senza l'azione comune dei cittadini per imporli vicino a casa, cercheremo invano il progresso nel vasto mondo".

Nel richiamato contesto, il sotto scritto precisa:

di averci personalmente provato attraverso la smilitarizzazione del "Palazzo Reale" da acquisire a livello sovra comunale. Non tanto per l'importanza dello stesso, ma per tentare l'iniziare del dovuto decentramento.

Come diversi ben conoscano, la proposta fu istantaneamente respinta, in quanto il bene trovandosi nel comune capo luogo veniva considerato politicamente dal 1° cittadino (1986) patrimonio indispensabile dello stesso.

Oggi la richiesta comune unico, indispensabile alla soluzione dei tanti problemi irrisolti, c'è un gruppo che intende veramente risolvere gli stessi, o subito dopo aver ricevuto il suffragio necessario si chiude nel particolare centro e considera periferia di 2° o 3° ordine il rimante territorio insulare?

Questi sono problemi, a modesto parere, vanno affrontati da uomini di fiducia e garanti della richiesta con soluzione imparziale degli stessi.

Di conseguenza vengano fuori ad uno ad uno in carne ed ossa.

Bandite le imposizione associative o politiche territoriale, provinciale e regionale. Tralasciate in senso assoluto, anche perché incostituzionale, eventuale idea, ricorso alla stagione di fiducia in atto.

Con stima

Forio, 25 febbraio 2011

Carmine Castaldi.